Aumento Tari, Confesercenti: “Le imprese non possono sopportare altri rincari”

di **Redazione**

13 Gennaio 2021 – 16:51



Genova. Anche il presidente di Confesercenti Genova, Massimiliano Spigno, interviene a proposito della pronuncia della Corte dei Conti che ha imposto al Comune un aumento della tariffa sui rifiuti per la copertura degli extra costi di Amiu.

«Alcune categorie di imprese pagano già oggi più di 60 euro a metro quadrato e oggettivamente è impensabile chiedere ancora qualcosa – esordisce Spigno –. La situazione non è nemmeno una conseguenza del Covid-19 che, peraltro, ha visto anche la ripetuta chiusura delle imprese e quindi la drastica riduzione della loro produzione di rifiuti; il problema c’era ben prima della pronuncia della Corte dei Conti. Oggi qualsiasi aumento delle tariffe non domestiche è semplicemente inconcepibile».

«A questa situazione si arriva da distante, le vicende sono purtroppo tristemente note e già denunciate da tempo e non si può quindi pensare di scaricare sulle imprese il costo di mancate scelte o di ritardi sugli impianti di trattamento anche perché – prosegue Spigno – sappiamo tutti che a Scarpino ha conferito metà dei Comuni della Liguria ed è quindi profondamente ingiusto che a farne le spese siano solo i genovesi. Bisogna che il Ministero dell’Ambiente aiuti a mettere una pezza alla situazione, per non compromettere la

sopravvivenza stessa delle imprese. Anche le modalità di determinazione delle tariffe sono profondamente inique ed obsolete, senza nessuna possibilità di correttivi per riequilibrare i pesi: non si può continuare così all'infinito».

«Ricordo che sulla Tari, nonostante le richieste e i solleciti delle associazioni di categoria, i provvedimenti di ristoro del Governo sono stati tardivi e minimali, con interventi solo sulla componente variabile della tariffa e con la necessità, da parte del Comune di Genova, di intervenire con risorse proprie per calmierare i costi. Il tema si riproporrà a maggior ragione nel 2021, servono dunque risorse per abbattere i costi, altro che rincari!», conclude il presidente di Confesercenti.